

ANFFAS DAY

(27 marzo 2021, ore 10.00)

Buongiorno,

un saluto a tutti i partecipanti connessi e in presenza. Un saluto al Presidente Speciale e ai dirigenti di Anffas.

Vi ringrazio per il gradito invito a questa importante giornata, che si svolge - come sappiamo - in un momento estremamente delicato della storia del nostro Paese. Poco più di un anno fa, la pandemia ci metteva di fronte a delle sfide inedite ed estremamente complicate. Oggi, molte di quelle sfide le stiamo ancora affrontando, ma con maggiore consapevolezza, senza mollare un attimo, e con la certezza che presto potremo tornare alla vita di prima.

Ci tengo innanzitutto a ringraziare Anffas per quanto fatto in un anno così difficile, e per l'immenso lavoro che, con dedizione e passione, da sempre svolge a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Il vostro apporto è stato, è, e sarà ancora fondamentale!

Affinché gli sforzi messi in campo per contrastare la pandemia non siano vanificati, serve però che quanto appreso quest'anno diventi il punto di partenza per un percorso nuovo, che ci porti a compiere passi decisi e concreti verso l'effettiva inclusione delle persone con disabilità.

Come noto, il nostro Paese, riguardo al tema della disabilità, dispone di un impianto normativo importante che, anche da diversi osservatori internazionali, è stato definito all'avanguardia, rappresentando per certi versi un modello a cui ispirarsi. Pensiamo ad esempio alla scuola italiana: è una scuola per tutti, che da tempo ha cancellato gli istituti speciali e che si basa sul modello dell'inclusione.

Nel nostro impianto normativo troviamo inoltre leggi che contengono tutti i presupposti per un cambiamento di paradigma e per un aggiornamento del sistema di welfare. Lo stesso cambiamento di paradigma che ci viene indicato dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità che – lo ricordo innanzitutto a me stessa – è e dovrà sempre essere il punto di riferimento per ogni politica ed ogni innovazione in materia di disabilità.

Costituiscono sicuramente strumenti di innovazione – culturale ancor prima che legislativa – la legge 328 del 2000 sul *progetto individuale* e la Legge 112

del 2016 sul cosiddetto *Dopo di Noi*. Queste due leggi hanno infatti permesso al nostro Paese di ripensare l'approccio alla disabilità, iniziando a concepire un modello di welfare che superasse la logica della mera "protezione" e gettasse invece le basi per un sistema di misure, fondi e interventi orientati alla "promozione" della persona.

La legge 382 del 2000 e la legge 112 del 2016 hanno infatti il merito di prevedere una programmazione globale degli interventi, ed un progetto costruito su misura, che tenga conto dei desiderata e delle abitudini di vita della persona e del suo contesto familiare e sociale. Queste due leggi nascono quindi con l'obiettivo di rilevare ed interpretare i bisogni e le potenzialità della persona, in ogni dimensione e durante tutte le fasi della vita. Il progetto individuale, cioè l'asse attorno cui sono appunto costruite le due leggi, sancisce l'attuazione al diritto a vivere nella comunità, offrendo alla persona la libertà di scelta e garantendole le stesse possibilità degli altri.

Tuttavia, dobbiamo essere consapevoli che per quanto innovative e all'avanguardia, le sole leggi non bastano. Per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati, serve invece che la società tutta vada nella stessa direzione, evolvendo e non lasciando indietro nessuno.

Perché le leggi prima citate possano dispiegare tutto il loro potenziale, serve dunque che vi sia anche un'adeguata "infrastruttura" istituzionale e sociale: questa si costruisce insieme, lavorando sull'ammodernamento delle istituzioni e dei servizi, promuovendo il cambiamento culturale necessario, e garantendo il coinvolgimento dell'associazionismo e del terzo settore.

Da qui, dunque, i miei più sinceri ringraziamenti ad Anffas, per il prezioso lavoro che state svolgendo in questo senso. Ciò che fate quotidianamente contribuisce al cambiamento e genera valore nella nostra società.

Un valore inestimabile, che non è unicamente legato ai tanti e preziosi servizi che garantite, ma che ha anche un importante risvolto culturale: voi avete infatti il merito di aiutare le istituzioni ad evolvere e a maturare un'autentica cultura dell'inclusione.

Davanti alla disabilità, Voi ci ricordate infatti quanto sia importante vedere sempre prima la persona, per riconoscerne l'unicità e i progetti. Un passaggio, quest'ultimo, fondamentale, ma tutt'altro che scontato. Oggi, purtroppo, sono ancora molte le situazioni in cui il nostro sistema di welfare tende alla standardizzazione dei servizi, annullando quelle che sono le differenze ma anche le peculiarità dei singoli.

Ancora una volta dunque, sono a ringraziarvi per il vostro merito nell'aiutare le istituzioni a consolidare metodo e competenze nella presa in carico delle persone con disabilità e dei loro familiari. Attraverso lo studio, l'approfondimento e la ricerca, Anffas ha infatti maturato tali conoscenze da rappresentare un partner autorevole delle istituzioni nel fornire soluzioni idonee a favorire una progettazione individualizzata dei sostegni.

Proprio in questi giorni ho avuto il piacere di ricevere a Palazzo Chigi il Presidente Speciale, che, tra le altre cose, mi ha illustrato il sistema di valutazione "Matrici ecologiche e dei sostegni". Un sistema che ho trovato estremamente interessante e all'avanguardia nel garantire una valutazione multidimensionale e, soprattutto, nel favorire una co-progettazione degli interventi. Abbiamo condiviso proposte in questo senso, e siamo consapevoli dell'importanza del progettare nel Durante noi il Dopo di noi.

Al Presidente Speciale e a tutta la dirigenza di Anffas, rivolgo dunque i miei complimenti per il lavoro svolto e rinnovo la massima disponibilità all'ascolto e al confronto, con la certezza che da Anffas potrò ricevere sempre importanti stimoli ed indicazioni, nell'interesse esclusivo dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Ringraziandovi ancora per l'invito, auguro a voi tutti buon lavoro e un buon compleanno all'Associazione per i suoi 63 anni, che so compirà domani.

Grazie.

Il Ministro per le disabilità

Sen. Avv. Erika Stefani